

COMUNICATO STAMPA

Decreto dignità: “Positiva la stretta sui contratti a termine. Ora investimenti anziché incentivi a fondo perduto”.



Venerdì 3 agosto è stato incardinato al Senato il Disegno di Legge di conversione del Decreto Dignità, già approvato dalla Camera.

Sui contenuti del Decreto è intervenuto **Marco Carlomagno, Segretario Generale della CSE**: *“Positiva la stretta sui contratti a termine i quali, se prorogati senza un limite, non creano lavoro sano, ma spostano semplicemente sui lavoratori il rischio d’impresa. La soluzione alla mancanza di lavoro non può essere il precariato senza limiti, ma il riposizionamento del nostro Paese nella competizione globale”.*

“Consigliamo al Governo - continua Carlomagno - di evitare incentivi a fondo perduto e a pioggia per le nuove assunzioni, ma di concentrare le risorse in maniera strategica. Gli incentivi a pioggia non funzionano, li abbiamo già sperimentati con i governi precedenti. Servono invece aiuti mirati per chi investe sia in macchinari che in capitale umano, oltre ad un massiccio piano di investimenti pubblici su infrastrutture che servano davvero e sulla formazione delle persone.

Il lavoro non si crea per decreto - conclude il Segretario Generale della CSE - ma investimenti in tecnologia e per sviluppare i nuovi lavori possono favorire occupazione stabile e forte anziché precariato. Oggi le ricerche internazionali ci collocano tra i paesi che stanno reagendo in modo più lento alla nuova rivoluzione industriale. Se non cambiamo le nostre strategie siamo condannati a un futuro di lavoro precario sottopagato e di declino economico”.

A cura dell’Ufficio stampa della Confederazione CSE